

Il caso/1

**Il nuovo voto
in quattro Comuni
Ora si sceglie
“uomo più donna”**

SARA STRIPPOLI

UNUOMO e una donna. Non è un diktat, ma una possibilità per far crescere le quote rosa in politica. Si parte con le prossime elezioni amministrative del 26 maggio, quando nei Comuni con più di 5 mila abitanti gli elettori saranno invitati ad esprimere una doppia pre-

ferenza di genere. In Piemonte la novità riguarda Ivrea, Orbassano, Trino Vercellese e Villadossola, mentre sono 50 i comuni chiamati al voto in tutta la regione.

Con la nuova legge nazionale di fine 2012 — una rivoluzione per una città come Roma — si punta ad aumentare il numero delle donne elette alle prossime amministrative.

SEGUE A PAGINA X

Debutta in quattro comuni il voto “uomo più donna”

Il Pd: un'opportunità per cambiare la politica

(segue dalla prima di cronaca)

SARA STRIPPOLI

LAPREFERENZA riguarda i candidati presenti nelle liste collegate. La doppia indicazione non è obbligatoria ma chi compila le liste, che possono essere anche annullate se non garantiscono la presenza di candidati di diverso sesso per almeno un terzo, dovrà inserire un numero sufficiente di candidate. Se si vuole esercitare il diritto ad esprimere due preferenze, queste devono essere necessariamente in alternanza, un uomo o una donna. Se si preferisce esprimere un voto solo, la croce può ovviamente cadere sul nome di un candidato uomo o donna.

Ieri l'iniziativa è stata pre-

sentata nella sede del Pd di via Masserano, dov'erano presenti anche due candidati sindaci del partito democratico, Alessandro Portinaro per Trino Vercellese e Francesco Bona, medico all'Istituto per la ricerca sul cancro di Candiolo, per Orbassano. Gli altri due sono Carlo Della Pepa, sindaco uscente ad Ivrea, e Marzio Bertolucco per Villadossola.

La nuova legge sulle rappresentanze di genere riguarda i consigli e le giunte degli enti locali e i consigli regionali. Prevede anche che il sindaco nomini la giunta nel rispetto del principio di pari opportunità fra donne e uomini, garantendola presenza di entrambi i sessi non solo nella squadra di governo ma anche negli organi collegiali e nelle aziende partecipate. La giunta composta intera-

mente da esponenti dello stesso sesso (definita “monosex”) non sarà dunque più possibile. E per rendere più efficace un'indicazione che per il momento non chiarisce quale sia la percentuale minima considerata accettabile, si pensa di intervenire con le modifiche sugli statuti comunali e provinciali.

Non basta più «promuovere». Adesso è tempo di «garantire» la presenza di entrambi i sessi, spiega la consigliera comunale Lucia Centillo. La quale ricorda che in Campania, dove la nuova legge è già stata sperimentata, i risultati in termini di aumento della componente femminile ci sono stati. «Per ottenere risultati analoghi in Piemonte, è importante che la conoscenza dello strumento della doppia preferenza sia il più

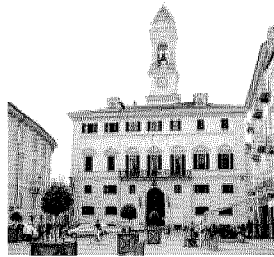
possibile diffusa», insiste.

L'obiettivo di aumentare il numero delle elette è sottolineato anche dal segretario regionale dimissionario del Pd piemontese Gianfranco Morgando: «Agiamo in continuità con quanto fatto dal Pd alle politiche. I risultati si sono visti con l'elezione del 40 per cento di donne in Parlamento». Un sistema peraltro già sperimentato con le primarie dei parlamentari, dove gli elettori potevano esprimere preferenze per una coppia uomo-donna. È uno strumento importante, interviene la deputata piemontese Anna Rossomando, che fa parte della commissione giustizia: «La forza delle donne può davvero cambiare il Paese e la nostra regione. L'obiettivo è essere più vicini alle esigenze di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A Ivrea, Orbassano
Trino e Villadossola
chi darà due
preferenze dovrà
dividerle per sesso**





IL VOTO ALLE DONNE
Sopra, il municipio di Ivrea.
Accanto, operazioni di
spoglio delle schede

